

MIGRANTI, POCHE IDEE E CONFUSE IL PARADOSSO ECONOMICO

La metà degli italiani è favorevole a chiudere i confini, ma tre su quattro vogliono accogliere chi scappa dalla guerra

Vince l'incertezza del futuro e il senso di abbandono da parte dell'Ue. Anche nei cittadini che la difendono

di **Alessandro Pellegata**

Il fenomeno dell'immigrazione sta diventando sempre più divisivo nelle società del mondo occidentale. Un recente rapporto pubblicato dall'organizzazione non-profit More in Common mostra come sul tema dell'immigrazione l'opinione pubblica italiana risulti più frammentata sia di quanto viene solitamente dipinto da una parte dei media e dei partiti politici sia rispetto a quanto emerge in altri paesi Ue (Francia, Germania e Olanda). Lo studio mostra come circa metà degli intervistati non abbia posizioni chiare e coerenti sulle diverse implicazioni di questo complesso fenomeno. Infatti mentre l'opinione pubblica appare spaccata a metà sull'opportunità di chiudere i confini nazionali, quasi tre intervistati su quattro sono favorevoli al diritto d'asilo per coloro che scappano da guerre e persecuzioni. Inoltre il 60% guarda con preoccupazione al crescente razzismo e alle profonde divisioni in seno alla società italiana.

La spiegazione

Come si può spiegare questo apparente paradosso tra il giudizio complessivamente negativo degli italiani sull'impatto dell'immigrazione e al

contempo la loro apertura a politiche di solidarietà? I dati contenuti nel rapporto di More in Common forniscono alcuni spunti di riflessione. Innanzitutto nell'esprimersi sull'immigrazione gli italiani tendono a non distinguere tra migranti economici e richiedenti asilo ma accomunano queste due categorie sotto l'unica etichetta di stranieri. Inoltre una vasta maggioranza di intervistati, anche tra coloro che si dichiarano più accoglienti, esprime preoccupazione per l'impatto negativo dell'immigrazione sull'economia italiana. Questo dato si inserisce in un clima generale di scoraggiamento per la situazione economica. In tutti i segmenti di popolazione identificati dallo studio la disoccupazione emerge come il problema più pressante e solo il 16% del campione ritiene che l'Italia abbia giovato del processo di globalizzazione; dato questo che distingue nettamente l'opinione pubblica italiana da quella francese, tedesca e olandese.

Le paure degli italiani si manifestano anche in tema di sicurezza e di minaccia alla cultura nazionale. Solo il 29% degli intervistati crede infatti che i migranti facciano sforzi concreti per integrarsi. Infine, il rapporto mostra come il problema dell'immigrazione debba essere letto in un quadro più ampio di insoddisfazione verso lo sta-

tus quo, sfiducia nei confronti delle istituzioni e incertezza per il futuro del nostro paese. Emerge una profonda convinzione che le autorità italiane non sappiano fronteggiare il problema dell'immigrazione e che al contempo queste vengano abbandonate dalle istituzioni europee e dagli altri stati a gestire da sole tale fenomeno. Quest'idea è radicata nella maggioranza anche di coloro che supportano l'Ue.

I partiti anti-establishment soffiano sul fuoco fomentando le paure di chi si sta sempre più spostando su posizioni autoritarie (più del 70% dei rispondenti pensa che ci voglia un leader forte per risolvere i problemi). Tuttavia, questo tipo di sentimenti sembra derivare da una miscela di austerità economica, senso di declino culturale, corruzione e sfiducia verso le istituzioni. Per fronteggiare questo scenario la politica dovrebbe cercare di capire le frustrazioni degli italiani e produrre sforzi concreti per migliorare le condizioni economiche e sociali di quei cittadini che si sentono schiacciati tra un futuro incerto e istituzioni inefficienti. Più solidarietà tra stati europei e un maggior coordinamento Ue nella gestione dell'immigrazione contribuirebbero inoltre ad alleviare il senso di abbandono espresso da molti italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi e gli altri L'atteggiamento verso l'immigrazione



L'identikit Intervistati d'accordo con la posizione espressa (risposta multipla)



Fonte: More in Common – Attitudes towards National Identity, Immigration and Refugees in Italy

Pparra